

SALUTE CIRCOLARE

06690

06690

AMBIENTE

DI ILARIA CAPUA



PORTOGALLO, SPAGNA, GRECIA... INCENDI E FOCOLAI DELLE EPIDEMIE HANNO QUALCOSA IN COMUNE

Ogni anno è peggio; ogni anno m'infurio e mi sento impotente di fronte alla catastrofe degli incendi. Ormai, soprattutto i paesi del Sud Europa vengono flagellati a turno da questa mostruosità che divora tutto, anche millenni di interazioni che oggi chiamiamo equilibri. Sì, gli equilibri sono complicati da raggiungere e la forza distruttrice degli incendi, che trasforma la vita in materia inanimata, fa sì che scompaiano molte interazioni tra organismi viventi e fra questi ultimi e la materia inanimata, come acqua ed aria, che sono necessari al mantenimento di quell'equilibrio che si è consolidato in migliaia e migliaia di anni.

Gli incendi, oltre ad essere pericolosi per le popolazioni che abitano il territorio, o per i turisti di passaggio, sono anche dei fantastici distruttori di biodiversità. Sia della biodiversità visibile ad occhio nudo come quella animale e vegetale, ma anche quella del suolo, che contiene un mondo a parte di forme di vita. Il suolo e le sue caratteristiche sono essenziali per permettere alle specie vegetali autoctone di proliferare e di essere rigogliose. Sono le stesse caratteristiche che identificano un terreno fornendogli le capacità di far crescere e sviluppare – per esempio – un vitigno molto tipico e pregiato.

Oltre a quello che gli incendi lasciano a terra c'è anche quello che sprigionano nell'aria, sia che si tratti di un orrendo incendio di qualche discarica o magazzino in una zona periurbana sia che si tratti di un'area boschiva o agricola. Il fumo che viene sprigionato trasporta con sé particelle bruciate del materiale che si va man mano brucian-

do: **una parte si depositerà in terra o sui corsi d'acqua o sul mare; una parte più sottile di questo materiale fumoso salirà verso l'alto andandosi a mischiare con l'aria che respiriamo.**

Gli incendi incontrollati sono quindi forze contrarie alla vita e ad alcuni degli obiettivi di sostenibilità per cui ci battiamo — ovvero avere meno polveri sottili e gas serra nell'aria, oltre a impegnarci per tutelare la biodiversità che rappresenta l'elasticità della vita sulla terra.

Gli incendi sempre più frequenti sono anche una risultanza dell'aumento della temperatura e della siccità e, grazie ai numeri che impariamo dai climatologi, immagino che questi aumenteranno di intensità, durata ed estensione nel breve e nel lungo termine. **Forse per deformazione professionale mi rifaccio a come funzionano le epidemie; i primi focolai (guarda caso che nome) vanno circoscritti e gestiti subito**, con forze straordinarie prima che il contagio si diffonda, perché dopo il loro passaggio rimane solo cenere.



Io mi infurio di frustrazione e di rabbia, gli incendi accadono e possono essere gestiti: ma è mai possibile che almeno noi europei, dopo la devastazione del Portogallo (2023), della Spagna (2023) e della Grecia (2023,2024) **non siamo capaci di reagire in maniera più efficace con una forza europea che intervenga tempestivamente**, prima che tutto si trasformi in cenere, lasciandosi alle spalle non solo devastazione ma anche una scia di equilibri millenari stravolti.

VANNO GESTITI SUBITO, PRIMA CHE IL CONTAGIO SI DIFFONDA: ALLORA PERCHÉ NON ABBIAMO UNA FORZA DI INTERVENTO EUROPEA?